



# FLORI LEGIVM

Autori latini tradotti e commentati  
volume LXIII.2

*Nemo solus satis sapit*  
Plauto

Tibullo

## *Elegie scelte*

Parte II

*Italice vertit*  
*criticisque adnotationibus instruxit*  
I.A. Taverna

DISCO



VERTENDO

# Indice

<i>Magister Priapus</i> (I,4)	.....	pag. 3
<i>Peace and Love</i> (I,10)	.....	pag. 8

## Magister Priapus (I,4)

*'Sic umbrosa tibi contingant tecta, Priape,  
 ne capiti soles, ne noceantque nives:  
 quae tua formosos cepit sollertia? certe  
 non tibi barba nitet, non tibi culta coma est,  
 nudus et hibernae producis frigora brumae* **5**  
*nudus et aestivi tempora sicca Canis'.*  
*Sic ego; tum Bacchi respondit rustica proles  
 armatus curva sic mihi falce deus:  
 'o fuge te tenerae puerorum credere turbae,  
 nam causam iusti semper amoris habent.* **10**  
*Hic placet, angustis quod equom conpescit ha-*  
*benis,*  
*hic placidam niveo pectore pellit aquam,  
 hic, quia fortis adest audacia, cepit; at illi  
 virgineus teneras stat pudor ante genas.*  
*Sed ne te capiant, primo si forte negabit,* **15**  
*taedia: paulatim sub iuga colla dabit.*  
*Longa dies homini docuit parere leones,  
 longa dies molli saxa peredit aqua;  
 annus in apricis maturat collibus uvas,  
 annus agit certa lucida signa vice.* **20**  
*Nec iurare time: Veneris periuria venti  
 inrita per terras et freta summa ferunt.*  
*Gratia magna Iovi: vetuit pater ipse valere,  
 iurasset cupide quicquid ineptus amor,  
 perque suas inpune sinit Dictynna sagittas* **25**  
*adfirmit crines perque Minerva suos.*  
*At si tardus eris, errabis: transiet aetas.*  
*Quam cito non segnis stat remeatque dies,  
 quam cito purpureos deperdit terra colores,  
 quam cito formosas populus alta comas!* **30**  
*Quam iacet, infirmae venere ubi fata senectae,  
 qui prior Eleo est carcere missus equos!*  
*Vidi iam iuvenem, premeret cum senior aetas,  
 maerentem stultos praeteriisse dies.*  
*Crudeles divi! serpens novus exiit annos,* **35**  
*formae non ulla fata dedere moram.*  
*Solis aeterna est Baccho Phoeboque iuventas,  
 nam decet intonsus crinis utrumque deum.*  
*Tu, puero quodcumque tuo temptare libebit,  
 cedas: obsequio plurima vincet amor.* **40**  
*Neu comes ire neges, quamvis via longa paretur  
 et Canis arenti torreat arva siti,  
 quamvis praetextens picta ferrugine caelum  
 venturam anticipet imbrifer arcus aquam.*  
*Vel si caeruleas puppi volet ire per undas,* **45**  
*ipse levem remo per freta pelle ratem.*  
*Nec te paeniteat duros subiisse labores  
 aut opera insuetas adteruisse manus,  
 nec, velit insidiis altas si claudere valles,  
 dum placeas, umeri retia ferre negent.* **50**  
*Si volet arma, levi temptabis ludere dextra:*

'Ti tocchino così in sorte ombrosi ripari, o Priapo, perché non il sole, non le nevi ti nuocciano; quale tua solerzia conquista i bei ragazzi? A te certo non splende la barba, tu non hai una chioma pettinata, **5** nudo trascorri i freddi della bruma invernale e nudo il periodo ardente dell'estiva canicola'. Così io: mi rispose allora così il rustico figlio di Bacco, il dio armato della falce ricurva: 'oh, evita di credere alla tenera folla dei fanciulli, **10** hanno sempre infatti motivo per un giusto amore. Questo piace perché con le briglie tese frena il cavallo, questo con il candido petto fende la placida acqua, questo ti conquista perché ha una forte audacia; a quello invece un virginale pudore sta sulle tenere guance. **15** Ma non ti prenda il fastidio, se per caso in un primo mento si negherà; poco a poco metterà il collo sotto il giogo. Un lungo tempo insegna ai leoni a obbedire all'uomo, un lungo tempo corrode le rocce con l'acqua corrente; un anno fa maturare le uve sui colli soleggiati, **20** un anno riconduce con un alternarsi sicuro gli astri lucenti. E non temere di giurare: gli spergiuri d'amore i venti li portano vani per la terra e la sommità delle onde. Riconoscenza grande a Giove: il padre stesso vietò che avesse valore tutto ciò avesse bramosamente giurato un amore insano, **25** e Diana consente che impunemente tu giuri sulle sue frecce e Minerva sui suoi capelli. Ma se sarai lento, sbaglierai, e passerà il momento. Quanto velocemente non sta fermo né ritorna il giorno, quanto velocemente la terra perde i colori purpurei, **30** quanto velocemente l'alto pioppo le belle chiome! Quanto giace, quando è giunto il destino di un'inferma vecchiaia, il cavallo che per primo si slanciò fuori dalla gabbia elea! Ho già visto un giovane, quando l'incalzava l'età più tarda, affliggersi d'aver lasciato passare scioccamente i giorni. **35** Dei crudeli! si spoglia degli anni, nuovo, il serpente, alla bellezza il fato nessun indugio concesse. Solo Bacco e Febo hanno un'eterna giovinezza, ad entrambi gli dei conviene infatti una chioma intonsa. Tu cedi a qualunque cosa piacerà provare al tuo fanciullo; **40** con l'ossequio l'amore vincerà moltissimo. E non rifiutare di andare come compagno, per quanto si presentì lunga la via e la canicola bruci i campi di una sete ardente, anche se un arco portatore di pioggia, coprendo il cielo di un cupo colore, anticipi l'acqua che verrà. **45** O se vorrà andare con una nave sulle onde azzurre, spingi tu stesso con il remo sui flutti la barca leggera. E non pentirti di esserti sottoposto a dure fatiche o di esserti logorato le mani non avvezze al lavoro, né, se volesse cingere di insidie le

*saepe dabis nudum, vincat ut ille, latus.  
Tum tibi mitis erit, rapias tum cara licebit  
oscula: pugnabit, sed tamen apta dabit.  
Rapta dabit primo, post adferet ipse roganti, 55  
post etiam collo se implicuisse velit.  
Heu male nunc artes miseras haec saecula  
tractant:  
iam tener adsuevit munera velle puer.  
At tu, qui venerem docuisti vendere primus,  
quisquis es, infelix urgeat ossa lapis. 60  
Pieridas, pueri, doctos et amate poetas,  
aurea nec superent munera Pieridas.  
Carmine purpurea est Nisi coma: carmina ni sint,  
ex umero Pelopis non nituisset ebur.  
Quem referent Musae, vivet, dum robora tellus, 65  
dum caelum stellas, dum vehet amnis aquas.  
At qui non audit Musas, qui vendit amorem,  
Idaeae currus ille sequatur Opis  
et tercentenas erroribus expleat urbes  
et secet ad Phrygios vilia membra modos. 70  
Blanditiis volt esse locum Venus ipsa: querelis  
supplicibus, miseris fletibus illa favet.  
Haec mihi, quae canerem Titio, deus edidit ore,  
sed Titium coniunx haec meminisse vetat.  
Pareat ille suae; vos me celebrate magistrum, 75  
quos male habet multa callidus arte puer.  
Gloria cuique sua est: me, qui spernentur,  
amantes  
consultent: cunctis ianua nostra patet.  
Tempus erit, cum me Veneris praecepta ferentem  
deducat iuvenum sedula turba senem. 80  
Heu heu quam Marathus lento me torquet amore!  
Deficiunt artes, deficiuntque doli.  
Parce, puer, quaeso, ne turpis fabula fiam,  
cum mea ridebunt vana magisteria.*

valli profonde, **50** pur di piacergli, si rifiutino le spalle di portare le reti. Se vorrà le armi, proverai a giocare con mano leggera; offrirai spesso il fianco scoperto, perché egli vinca. Allora sarà arrendevole con te, allora sarà permesso rubargli i baci desiderati; lotterà, ma li darà tuttavia adatti. **55** In un primo momento li darà rubati, poi egli stesso li offrirà a chi li chiede, poi vorrebbe anche avvinghiarsi al collo. Ahimé, adesso questi tempi trattano male le misere arti: ormai un tenero fanciullo si è abituato a volere dei doni. Ma tu, che per primo hai insegnato a vendere l'amore, **60** chiunque tu sia, un'infesta pietra ti pesi sulle ossa. O fanciulli, amate le Pieridi e i dotti poeti, e i doni dorati non vincano le Pieridi. Con la poesia è d'oro la chioma di Niso; se non ci fosse la poesia, non splenderebbe l'avorio sulla spalla di Pelope. **65** Vivrà chi canteranno le Muse, finché la terra avrà le querce, il cielo le stelle, il fiume le acque. Chi però non ascolta le Muse, chi vende l'amore segua il carro dell'Ida Cibeles e trecento città con i suoi giri percorra **70** e tagli le vili membra al ritmo frigio. Venere stessa vuole ci sia posto per le carezze; ella è ben disposta ai supplichevoli lamenti e ai pianti infelici'. Queste cose il dio, perché le cantassi a Tizio, mi espose, ma la moglie impedisce che Tizio ricordi queste cose. **75** Obbedisca egli alla sua; onorate me come maestro voi che un astuto fanciullo tratta male con tecnica scaltra. Ognuno ha la sua gloria; consultino me gli innamorati che saranno disprezzati; la nostra porta è aperta a tutti. Ci sarà il tempo in cui una schiera premurosa di giovani **80** mi accompagni mentre, vecchio, insegno i precetti di Venere. Ahimé ahimé, quanto mi tormenta Marato con un lento amore! Mancano i mezzi e mancano gli inganni. Ti prego, o fanciullo, risparmiami, che non diventi vergognosa favola, quando rideranno dei miei inutili insegnamenti.

- 1. Sic... contingent:** congiuntivo desiderativo a esprimere desiderio reale, dove *sic* sostituisce *utinam* - **Priape:** figlio di Afrodite e di Dioniso, anche se in leggende minori la paternità è attribuita a Zeus. Era, gelosa del rapporto adulterino di Zeus con Afrodite, si vendicò con Priapo e gli diede un aspetto grottesco, con enormi organi genitali. Come genio della generazione e della fecondità, veniva venerato nei campi, nelle vigne, nei giardini; ma era anche riguardato come protettore della pastorizia e della pesca, e, nei misteri dionisiaci, lo si invocava come simbolo della natura che inesauribilmente crea e rigenera le infinite forme di vita. Come *hortorum custos*, era rappresentato per lo più nudo o sommariamente vestito, con accentuato carattere fallico - per stornare il malocchio degli invidiosi -, con in mano una roncola o una marra e con in testa una canna che, mossa dal vento, spaventava gli uccelli.
- 2. ne:** iterato in anafora, introduce una proposizione finale negativa - **soles... nives:** posti in risalto dall'omeoteleuto in clausola (si noti l'insistita allitterazione che comprende l'intero secondo emistichio), stanno a simboleggiare l'alternarsi delle stagioni e l'effetto degli agenti atmosferici.
- 3. quae:** qui è aggettivo interrogativo - **formosos:** aggettivo sostantivato - **cepit:** al perfetto si può attribuire valenza gnomica.
- 4. tibi:** ripetuto in anafora, ma c'è *variatio* nella sua funzione logica: *dativus commodi* nel primo caso, di possesso nel secondo - **nitet:** segno di accuratezza come il seg. *culta coma* (nesso allitterante), del tutto estranea nella rappresentazione iconografica del dio.

- 5. nudus:** posto in risalto dalla posizione incipitaria iterata al verso seg. - **hibernae... brumae:** l'attributo è esornativo poiché *bruma* è già sinonimo di stagione invernale. Contrazione del superlativo *brevissima (dies)* 'il giorno più breve', attraverso un'ipotetica forma *brevima*, indicava il solstizio d'inverno e per estensione l'intero periodo invernale.
- 6. aestivi... Canis:** si noti la collocazione chiastica dei termini; *tempora sicca* è in contrapposizione al prec. *frigora* e *Canis* si riferisce all'omonima costellazione, semplice da localizzare perché contiene *Sirio*, la stella più luminosa visibile nel cielo terrestre; il gruppo di stelle rappresenta un cane da caccia, donato da Aurora a Cefalo, dotato di una eccezionale velocità. La stella *Sirio* regolava il calendario egizio: la sua *levata eliaca*, cioè il suo sorgere all'alba innanzi al Sole, coincideva con il solstizio estivo e lo straripamento del fiume Nilo in quei giorni. Era anche il periodo dell'inizio del grande caldo, ed è per tale motivo che il nome stesso della costellazione (*Canis*) e quello della stella del Cane (*Stella Canicula*) sono diventati sinonimi della calura estiva.
- 7. Sic ego:** sott. *dixi* et sim. - **Bacchi... proles:** cfr. *supra* v. 1 e nota relativa - **rustica:** sottolinea la natura agreste del dio.
- 8. curva... falce:** la roncola con cui abitualmente veniva rappresentato; ablativo strumentale.
- 9. fuge:** l'imperativo regge l'infinito *credere* con cui forma una perifrasi a indicare il divieto, altrimenti esprimibile con *ne credideris* - **tenerae:** attributo di *turbae*, può riferirsi per enallage a *puerorum*.
- 10. iusti... amoris:** genitivo oggettivo.
- 11. Hic:** inizia la rassegna dei pregi attribuibili ai vari pretendenti - **angustis... habenis:** ablativo modale/strumentale, è il nostro 'briglia corta' e indica qui un abile cavallerizzo.
- 12. niveo pectore:** ablativo strumentale o di qualità; il candore era motivo di bellezza tanto femminile che maschile - **placidam... aquam:** al cavallerizzo si sostituisce l'esperto nuotatore.
- 13. fortis... audacia:** gagliarda e coraggio sono i pregi fisici e non apprezzati in questo terzo esempio - **illi:** *variatio* di pronomi e di funzione dopo l'iterazione anaforica di *hic*.
- 14. virgineus... pudor:** alla mascolinità ostentata negli esempi precedenti si affianca adesso una nota di riservatezza femminile - **teneras:** perché non ancora intonse; si ricordi il virgiliano (*Aen. IX,181*) *ora puer prima signans intonsa iuventa* a proposito di Eurialo.
- 15. ne capiant:** forma negativa del congiuntivo esortativo - **primo:** avverbio temporale - **negabit:** non indispensabile sottintendere *se*.
- 16. sub iuga:** metafora della sottomissione amorosa, era un *topos* piuttosto comune (cfr. p.es. *Ov. Ars am. II,184*).
- 17. docuit:** regge regolarmente l'accusativo (*leones*) oltre all'infinito (*parere*); il perfetto può anche considerarsi gnomico.
- 18. longa dies:** iterato in anafora, *dies* ha il valore generico di *tempus* - **mollis... aqua:** immagine già lucreziana (cfr. *IV,1286-7*).
- 19. annus:** variante del prec. *longa dies*, perché qui è possibile una calendarizzazione più precisa, come la maturazione dell'uva, agevolata dall'esposizione al sole (*in apricis... collibus*).
- 20. certa... vice:** il ritorno ciclico delle stagioni, segnato dalla ricomparsa puntuale delle costellazioni in cielo, essenziale in una società agricola.
- 21. iurare time:** variante del prec. *fuge credere* del v. 9 - **Veneris:** qui in metonimia a indicare l'amore - **venti:** soggetto, regge *ferunt* del verso seg.
- 22. inrita:** predicativo, è enfatizzato dalla posizione incipitaria - **freta summa:** la superficie schiumosa delle onde agitate dal vento.
- 23. Iovi:** spergiuro per eccellenza, a nascondere le sue scappatelle extraconiugali, che si premura togliendo ogni responsabilità agli spergiuri.
- 24. iurasset:** forma sincopata per *iuravisset* - **cupide:** avverbio abituale nella tematica erotica - **quicquid:** soggetto di *valere* e oggetto di *iurasset* al tempo stesso - **ineptus:** nella sua accezione etimologica: 'non adatto' in quanto fuori dalle norme matrimoniali vigenti.
- 25. Dictynna:** divinità cretese il cui nome è forse da mettere in relazione con il monte Dicte, fu identificata con Artemide, dea della caccia, cui si allude con *perque suas... sagittas* - **sinit:** regge il congiuntivo seg. *adfirmes* senza *ut*.
- 26. crines... suos:** di cui la dea andava orgogliosa al punto di punire Medusa che aveva osato paragonarsi a lei, trasformandone la chiona fluente in un orrido groviglio di serpi.
- 27. si... errabis:** periodo ipotetico di I tipo - **aetas:** qui è da intendere come il greco *καρπός*, il 'momento opportuno', da saper cogliere senza indugi quando si presenta.
- 28. Quam cito:** si osservi l'insistenza dell'anafora, a esprimere un'irrimediabile fugacità - **segnis:** predicativo di *stat*, con cui forma un nesso allitterante
- 29. purpureos... colores:** sintomatici della bella stagione primaverile, metafora della giovinezza.
- 30. formosas... comas:** si noti la disposizione chiastica dei vocaboli; non certo casuale *formosas*, a richiamare *formosos* del v. 3.
- 31. iacet:** qui è il 'giacere inoperoso, inerte' - **veneri ubi:** esempio di anastrofe della congiunzione temporale; *veneri* = *venerunt* - **infirmae:** da intendere in senso attivo, 'che rende inabili'.
- 32. Eleo... carcere:** le gabbie di partenza dei cavalli; nello specifico l'attributo è nobilitante, riferendosi alle corse di cavalli durante i giochi ad Olimpia, che si trova nell'Elide, regione del Peloponneso - **equos:** = *equus*; la desinenza

arcaica del nominativo singolare è richiesta da necessità metrica; l'immagine è di derivazione enniiana (cfr. *Ann. fr.* 394 V.<sup>2</sup>).

**33. premeret cum:** nuovo esempio di anastrofe - **serior:** il comparativo potrebbe avere anche una valenza assoluta ('un po' più tarda').

**34. maerentem:** participio predicativo richiesto dal *verbum videndi* prec. perché coglie l'azione nell'atto dello svolgimento - **stultos:** predicativo, è preferibile risolverlo avverbialmente.

**35. Crudeles divi:** vocativo - **exiit annos:** l'annuale muta della pelle per cui l'animale appare sempre *novus*; e grazie a questo processo gli venivano attribuiti il potere della creazione, della sessualità, del mutamento dell'anima e dell'immortalità.

**36. formae:** non casuale dopo *formosos* (v. 3) e *formosas* (v. 30) - **non ullam:** più forte del semplice *nullam* - **dedere:** lo stesso che *dederunt*.

**37. Solis:** dativo plurale, è attributo delle due divinità seguenti - **Baccho Phoeboque:** dativi di possesso - **iuventas:** variante sinonimica del più abituale *iuventus*, qui imposto dalla necessità metrica.

**38. intonsus crinis:** singolare collettivo; la chioma intonsa era propria degli efebi greci - **utrumque deum.** accusativo regolarmente retto da *decet*.

**39. Tu:** riferito al poeta - **puero... tuo:** il cui nome, Marato, compare *infra* al v. 81.

**40. cedas:** il congiuntivo esortativo invece dell'imperativo è proprio del linguaggio colloquiale e affettivo - **obsequio:** ablativo strumentale - **plurima:** al neutro plurale si può dare anche valore avverbiale.

**41. Neu... neges:** congiuntivo esortativo, coordinato al prec. - **comes:** predicativo - **paretur:** congiuntivo presente passivo da *paro-as*.

**42. Canis:** cfr. *supra* v. 6 e nota relativa - **arenti... siti:** ablativo strumentale-causale - **arva:** gli arativi, frutto della fatica umana e messi a repentaglio dalla siccità.

**43. picta ferrugine:** ablativo strumentale; l'oscurità temporalesca sembra 'dipinta' ad avvolgere il cielo.

**44. anticipet:** integrazione di *amiciat* presente nei mss. non compatibile con la struttura dell'esametro - **imbrifer arcus:** era credenza che l'arcobaleno assorbisse l'acqua dai fiumi e dal mare per poi riversarla sulla terra.

**45. si... volet:** protasi del periodo ipotetico di I tipo, la cui apodosi è l'imperativo *pelle* - **caeruleas:** esornativo, dà un tocco di colore rasserenante dopo la *cupa* immagine prec. - **puppi:** esempio retorico di sineddoche, la parte per il tutto, è precisato poi nel verso seg.

**46. remo:** singolare collettivo; ablativo strumentale - **per freta:** variante del prec. *per undas*.

**47. paeniteat:** forma di congiuntivo esortativo, regolare in presenza dell'impersonale di sentimento, costruito con l'accusativo della persona (*te*) e l'infinito (*subiisse*) - **duros... labores:** l'atto del remare, reso più faticoso dall'inesperienza, come esplicitato nel verso seg.

**48. opera insuetas:** motiva il prec. *duros... labores* che finisce per logorare le mani, impegnate nella fatica del remeggio.

**49. velit... si:** protasi del periodo ipotetico di II tipo, con anastrofe della congiunzione - **insidiis:** ablativo strumentale, precisato da *retia* del verso seg.

**50. dum:** vale *dummodo* - **retia ferre:** abituale occupazione degli schiavi durante le battute di caccia - **negent:** apodosi del periodo ipotetico

**51. levi... dextra:** ablativo modale-strumentale. Giovane età ed inesperienza suggeriscono un approccio leggero in queste prime schermaglie.

**52. nudum:** il fianco (*latus*) 'scoperto' ai colpi, così da permettergli una facile vittoria (*vincat ut*, consecutiva e anastrofe)

**53. Tum:** ripetuto in anafora, evidenzia il momento preciso in cui l'arrendevolezza sperata diventa finalmente realtà - **tibi:** esempio di *dativus commodi* - **rapias:** congiuntivo senza *ut* retto da *licebit*; il verbo, semplice o nei composti, è abituale in occasioni simili (cfr. ad es. Catull. XCIX,1).

**54. pugnabit:** finta ritrosia - **apta:** predicativo; i baci sono 'adatti' a corrispondere il sentimento amoroso.

**55. Rapta:** cfr. v. 53 *rapias* - **primo:** avverbio - **post:** vale *postea*, avverbio - **ipse:** sottolinea l'avvenuto mutamento nel suo comportamento. L'immagine della corresponsione volontaria, dopo un iniziale rifiuto, è quantomeno di derivazione saffica

**56. post:** iterato in anafora ed enfatizzato dalla posizione incipitaria - **collo... implicuisse:** l'abbraccio suggella resa e corresponsione insieme.

**57. artes... saecula:** si noti la collocazione chiasmica dei vocaboli.

**58. munera velle:** l'abitudine ormai invalsa (*adsuevit*) a chiedere doni svisisce la spontaneità e la serietà del vincolo affettivo.

**59. venerem:** metonimico a indicare la prestazione amorosa, diventata ormai mercimonio (*vendere*).

**60. infelix... lapis:** l'esecrazione contro l'anonimo responsabile (*quisquis es*) capovolge l'augurio consueto rivolto al defunto (*sit tibi terra levis*) con questa topica formula deprecatoria.

**61. Pieridas:** epiteto usato dai poeti latini per indicare le Muse, perché nate nella Pieria, zona boscosa vicina all'Olimpo, oppure perché figlie di Piero, re di Macedonia, e di Antiope. Secondo una terza versione, il nome deriverebbe loro dall'essere state sfidate in una gara di canto dalle Pierie, le nove figlie di Piero e di Euippe: le Muse vinsero e le Pierie

furono da loro trasformate in piche (cfr. Dante *Purg.* I,10-12: *con quel suono / di cui le Piche misere sentiro / lo colpo tal, che disperar perdono*) - **doctos... poetas**: la cui *doctrina* (conoscenza anche di autori e testi greci) garantisce fama e immortalità ben al di là della caducità dei doni venali.

**62. aurea**: sottolinea costosità e preziosità - **Pieridas**: l'epanadiplosi conferisce maggior vigore all'esecrazione presente nel concetto.

**63. Carmine**: ablativo strumentale; la funzione eternatrice della poesia è qui ribadita anche grazie al poliptoto del vocabolo - **Nisi**: re di Megara, figlio di Pandione e fratello di Egeo, re di Atene. Aveva un capello purpureo (*purpurea ... coma*) a cui era legato il destino suo e della città; la figlia Scilla glielo recise, per amore di Minosse, re di Creta, che assediava Megara. Alla caduta della città Niso si uccise e fu mutato in aquila marina; Scilla, respinta da Minosse, si gettò in mare e fu trasformata in un airone (cfr. Ov. *Met.* VIII,1-151) - **ni sint**: protasi del periodo ipotetico (*ni = nisi*) la cui apodosi è il seg. *nituisset*.

**64. ex umero... ebur**: Pelope fu uno dei figli di Tantalo, re di Frigia, che per avere più volte offeso gli dei, che pure l'avevano in ogni modo favorito, fu condannato al castigo divenuto proverbiale. Si raccontava fra l'altro che Tantalo, per mettere alla prova gli dei, aveva ucciso il figlio Pelope e, fattene cuocere le membra, le aveva imbandite alla mensa degli dei, che non disdegnavano convitarvelo. Scoperto il delitto, Pelope fu richiamato in vita da Ermete, ma Efesto dovette provvedere a sostituirgli in avorio (*ebur*) una spalla che già Demetra aveva in gran parte divorato (cfr. Ov. *Met.* VI,401-11).

**65. Quem**: senza dimostrativo (*eum, illum*), e posto in risalto dalla posizione iniziale - **Musae**: variante del prec. *Pieridas* - **dum**: ripetuto in anafora, intende perpetuare nel tempo la condizione di immortalità offerta dalla poesia; eco virgiliana (cfr. Verg. *Ecl.* V,76-7).

**66. caelum stellis**: forma chiasmo con il prec. *robora tellus* - **vehet**: il predicato è riferito in zeugma ai tre soggetti (*tellus... caelum... amnis*).

**67. qui... qui**: anafora e *variatio* del pronome relativo rispetto al prec. *quem* - **vendit amorem**: è la conseguenza di *munera velle* del v. 58.

**68. Ideae... Opis**: perifrasi a indicare Cibele, venerata sul monte Ida nella Troade. Propriamente Opi era la personificazione della terra e dispensatrice dell'abbondanza agraria - **currus**: trainato da leoni come da tradizione mitologica - **sequatur**: congiuntivo esortativo, qui in funzione deprecativa.

**69. tercentenas... urbes**: il distributivo a suggerire non immagine numerica, ma esagerazione iperbolica in questo girovagare (*erroribus*) dal carattere punitivo.

**70. secet... membra**: l'autoevirazione rituale dei seguaci di Cibele in occasione dell'annuale processione della dea, accompagnata dal suono stordente degli strumenti (*ad Phrygios... modos*) esemplarmente descritta nell'*Attis* catulliano.

**71. Blanditiis**: dativo di fine - **querelis**: legato in *enjambement* al suo attributo (*supplicibus*) è disposto chiasmaticamente con *miseris fletibus*.

**72. illa**: Venere.

**73. quae canerem**: proposizione relativa 'impropria' con valore finale - **Titio**: non altrimenti noto - **edidit ore**: locuzione perifrastica per il semplice *dixit*.

**74. coniunx**: per la legislazione romana eventuali rapporti di natura omosessuale dovevano terminare al momento del matrimonio (cfr. Catull. LXI,126 sgg.).

**75. Pareat**: congiuntivo esortativo - **ille**: il *Titius* di cui sopra - **suae**: sott. *coniugi* - **vos**: in voluta contrapposizione con *ille*, sono gli innamorati maltrattati (*male habet*) dal loro *puer* - **me**: Tibullo stesso - **magistrum**: predicativo.

**76. multa... arte**: accorto e smaliziato nonostante la giovanissima età.

**77. Gloria... est**: costruzione con il dativo di possesso - **qui spernentur**: variante del prec. *male habet*.

**78. consultant**: congiuntivo esortativo; si noti l'uso del frequentativo (da *consulo*) - **nostra**: lo stesso che *mea*, esempio di *pluralis modestiae*.

**79. ferentem**: participio predicativo.

**80. iuvenum... senem**: si osservi il voluto accostamento in antitesi dei termini.

**81. Marathus**: il giovinetto è cantato anche nell'elegia VIII e IX del libro I. Mitologicamente era un eroe arcade che partecipò alla spedizione dei Dioscuri contro l'Attica e si sacrificò volontariamente per la vittoria (Plut. *Theos.* 32). Diede il suo nome alla località e al demo di Maratona. Il nome, più o meno fittizio, allude a condizione servile o libertina.

**82. Deficiunt... doli**: anafora e allitterazione a porre in risalto un'impotenza totale a superare il tormento amoroso.

**83. puer**: Marato - **turpis fabula**: predicativo; è il timore del ridicolo. Si ricordi il petrarchesco *favola fui gran tempo* (*Canz.* I,10).

**84. cum**: congiunzione temporale, regge *ridebunt* costruito transitivamente (*mea... vana magisteria*) - **vana**: accentua il carattere derisorio dell'immagine.

## Peace and Love (I,10)

*Quis fuit, horrendos primus qui protulit enses?  
 Quam ferox et vere ferreus ille fuit!  
 Tum caedes hominum generi, tum proelia nata,  
 tum brevior dirae mortis aperta via est.*  
*An nihil ille miser meruit, nos ad mala nostra* **5**  
*vertimus, in saevas quod dedit ille feras?*  
*Divitis hoc vitium est auri, nec bella fuerunt,  
 faginus adstabat cum scyphus ante dapes.*  
*Non arces, non vallus erat, somnumque petebat  
 securus sparsas dux gregis inter oves.* **10**  
*Tunc mihi vita foret, volgi nec tristia nossem  
 arma nec audissem corde micante tubam;  
 nunc ad bella trahor, et iam quis forsitan hostis  
 haesura in nostro tela gerit latere.*  
*Sed patrii servate Lares: aluistis et idem,* **15**  
*cursarem vestros cum tener ante pedes.*  
*Neu pudeat prisco vos esse e stipite factos:  
 sic veteris sedes incoluistis avi.*  
*Tum melius tenuere fidem, cum paupere cultu  
 stabat in exigua ligneus aede deus.* **20**  
*Hic placatus erat, seu quis libaverat uva,  
 seu dederat sanctae spicea sarta comae,  
 atque aliquis voti compos liba ipse ferebat  
 postque comes purum filia parva favum.*  
*At nobis aerata, Lares, depellite tela ...* **25**  
*hostiaque e plena rustica porcus hara.*  
*Hanc pura cum veste sequar myrtoque canistra  
 vincta geram, myrto vinctus et ipse caput.*  
*Sic placeam vobis: alius sit fortis in armis  
 sternat et adversos Marte favente duces,* **30**  
*ut mihi potanti possit sua dicere facta  
 miles et in mensa pingere castra mero.*  
*Quis furor est atram bellis accersere mortem?  
 Inminet et tacito clam venit illa pede.*  
*Non seges est infra, non vinea culta, sed audax* **35**  
*Cerberus et Stygiae navita turpis aquae;  
 illic percussisque genis ustoque capillo  
 errat ad obscuros pallida turba lacus.*  
*Quam potius laudandus hic est, quem prole para-*  
*ta* **40**  
*occupat in parva pigra senecta casa.*  
*Ipsae suas sectatur oves, at filius agnos,  
 et calidam fesso comparat uxor aquam.*  
*Sic ego sim, liceatque caput candescere canis,  
 temporis et prisci facta referre senem.*  
*Interea Pax arva colat. Pax candida primum* **45**  
*duxit araturos sub iuga curva boves,  
 Pax aluit vites et sucos condidit uvae,  
 funderet ut nato testa paterna merum,  
 Pace bidens vomerque nitent -at tristia duri*  
*militis in tenebris occupat arma situs-* **50**  
*rusticus e lucoque vehit, male sobrius ipse,  
 uxorem plaustro progeniemque domum.*  
*Sed Veneris tum bella calent, scissosque capillos  
 femina perfractas conquiriturque fores.*

Chi è stato il primo che ha inventato le orribili spade? quanto feroce e veramente spietato egli è stato! Allora sono nate per il genere umano le stragi, allora gli scontri, allora si è aperta una via più breve alla morte crudele. O forse quello sventurato non si è reso colpevole di nulla, noi abbiamo volto a nostra sventura **5** quello che egli ci ha dato contro le belve feroci? Questa è la colpa dell'oro che ci rende ricchi, e non ci sono state guerre quando una coppa di faggio stava davanti ai cibi. Non c'erano rocche né vallo e tranquillo il capo del gregge prendeva sonno tra le pecore sparse. **10** Oh fossi vissuto allora e non avessi conosciuto le tristi armi del volgo e non avessi udito con il cuore palpitante la tromba; adesso son trascinato in guerra e forse un qualche nemico porta già al fianco le armi destinate a conficcarsi nel nostro fianco. Ma salvatemi, o Lari paterni: voi stessi mi avete allevato, **15** quando piccino scorrazzano davanti ai vostri piedi. E non vergognatevi di essere fatti di vecchio legno: così avete abitato la dimora del vecchio avo. Hanno mantenuto meglio la parola data allora, quando in una piccola casa, con un povero culto, stava un dio di legno. **20** Questi era placato sia che qualcuno avesse libato con uva sia che avesse offerto alla sacra chioma corone di spighe, e qualcuno, ottenuto un voto, portava egli stesso focacce e dietro, come compagna, la piccola figlia un pur favo. Ma allontanate, o Lari, da noi le armi di bronzo **25** ... e come rustica vittima un maiale da una stalla piena. Lo seguirò con una veste pura e porterò canestri legati con il mirto, io stesso con il capo cinto di mirto. Così io piaccia a voi: un altro sia pure forte nelle armi ed abbatta, con il favore di Marte, i capi nemici, **30** così che un soldato mi possa raccontare, mentre bevo, le sue imprese e con il vino raffigurare sulla tavola gli accampamenti. Che pazzia è affrettare la nera morte con le guerre? Essa incombe e di nascosto sopraggiunge con piede silenzioso. Sotto non ci sono messi né vigne coltivate, ma l'insolente **35** Cerbero e il deforme nocchiero dell'onda stigia; lì, con le guance percosse e i capelli bruciati una pallida folla vaga presso oscuri laghi. Quanto è piuttosto da elogiare costui, che, generati dei figli, una tranquilla vecchiaia tiene occupato in una piccola casa. **40** Egli stesso segue le sue pecore e il figlio gli agnelli, e a lui stanco la moglie prepara l'acqua calda. Così possa essere io; e mi sia consentito diventar bianco di capelli e, vecchio, raccontare i fatti del tempo antico. Nel frattempo la Pace coltiva i campi. La candida Pace in un primo tempo **45** condusse sotto il giogo ricurvo i buoi perché arassero, la Pace nutrì le viti e raccolse il succo dell'uva, perché l'anfora paterna versasse il vino



*Flet teneras subtusa genas, sed victor et ipse* 55  
*flet sibi dementes tam valuisse manus.*  
*At lascivus Amor rixae mala verba ministrat,*  
*inter et iratum lentus utrumque sedet.*  
*A, lapis est ferrumque, suam quicumque puellam*  
*verberat: e caelo deripit ille deos.* 60  
*Sit satis e membris tenuem rescindere vestem,*  
*sit satis ornatus dissoluisse comae,*  
*sit lacrimas movisse satis: quater ille beatus,*  
*quo tenera irato flere puella potest.*  
*Sed manibus qui saevus erit, scutumque sudem-*  
*que* 65  
*is gerat et miti sit procul a Venere.*  
*At nobis, Pax alma, veni spicamque teneto*  
*perfluat et pomis candidus ante sinus.*

al figlio, con la Pace la marra ed il vomere brillano -ma la ruggine nel buio corrode le tristi armi del duro soldato- 50 e il contadino, non molto sobrio lui stesso, sul carro trasporta a casa dal bosco la moglie e la prole. Ma allora ardono le guerre di Venere, e la donna lamenta i capelli strappati e le porte sfondate. Piange contusa nelle tenere guance, ma piange anche lo stesso vincitore, 55 che le sue mani, impazzite, siano state così forti. Ma Amore, sfrenato, cattive parole fornisce al litigio e siede indifferente tra i due adirati. Ahi, è pietra e ferro chiunque percuota la sua donna; egli tira giù dal cielo gli dei. 60 Basti strappare dalle membra la veste sottile, basti aver sciolto l'acconciatura della chioma, basti aver provocato le lacrime: quattro volte beato, se, lui adirato, una delicata fanciulla può piangere. Ma chi sarà crudele con le mani, impugni lo scudo e la lancia 65 e stia lontano dalla mite Venere. Ma vieni da noi, o Pace nutrice, e tieni le spighe e, davanti, il candido seno trabocchi di frutti.

1. **horrendos... enses**: nell'attributo tutto il terrore suscitato e concretamente visibile - **protulit**: tecnicismo, a divulgare il risultato di una qualsiasi *inventio* (cfr. Cic. *Acad.* II,2). Esistevano liste di questi *inventores* al dire di Seneca (*De brev. vit.* XIII,3).
2. **ferus... ferreus**: allitterazione paronomastica, a rimarcare insensibilità e spietatezza.
3. **Tum**: ripetuto in anafora - **caedes... proelia**: retoricamente da intendere come un *hysteron proteron* - **generi**: esempio di *dativus incommodi* - **nata**: sott. *sunt*.
4. **brevior**: perché non naturale - **dirae mortis**: inteso come genitivo soggettivo; c'è chiasmo non nella disposizione dei termini ma nella sequenza dei casi, che si ripete *infra* v. 7 (*divitis... auri*).
5. **An**: lectio preferibile ad *at* di alcune edizioni; in altre si riporta *a*, come semplice interiezione - **nihil**: accusativo, anche con valore avverbiale - **ille miser**: una sorta di ripensamento dopo l'accusa del v. 2 - **nos**: si osservi l'asindeto, chiaramente avversativo - **ad mala nostra**: complemento di fine, in *enjambement* con il predicato seg.
6. **in saevas... feras**: si osservi l'uso diverso della preposizione, che evidenzia un obiettivo immediato; i vocaboli sono disposti chiasticamente rispetto al complemento prec.
7. **divitis**: in senso attivo, 'che rende ricchi'; esempio di *psogos*, secondo un *clichè* abituale in questi casi (cfr. Verg. *Aen.* III,56).
8. **faginus**: la povertà del materiale cui fa da contrasto il grecismo *scyphus*, larga coppa a due anse, abitualmente d'argento o d'oro al tempo di Tibullo; singolare collettivo - **adstabat**: retto da *cum*, proposizione temporale, indica lo 'stare sulla tavola', proprio davanti (*ante*) ai cibi (*dapes*); l'imperfetto è iterativo.
9. **non arces**: una delle prime difese create dall'uomo (cfr. Lucr. V,1108) - **vallus**: esempio di *sincedoche*: propriamente 'palo', indica qui la palizzata, la tradizionale protezione degli accampamenti.
10. **securus**: predicativo; a denotare l'assenza di una qualunque minaccia - **sparsas**: da taluni editori è preferita la variante *varias*, con riferimento al diverso colore del vello (cfr. Verg. *Georg.* III,384 sgg.) - **dux gregis**: perifrasi epichieggiante ad indicare il pastore.
11. **mihi... foret**: (= *esset*), costruzione con il dativo di possesso; il congiuntivo esprime un desiderio irrealizzabile - **vulgi**: l'integrazione *Valgi* di qualche filologo ha fatto pensare, non necessariamente, a Caio Valgio Rufo, allievo di Apollodoro di Pergamo, poeta elegiaco ed epico, e quindi ad un'allusione alle guerre civili - **tristia**: con valore attivo ('che provoca tristezza') - **nossem**: forma sincopata per *novissem*; con *audissem* (sincopato anch'esso) costituisce l'apodosi di questo periodo dell'irrealtà.
12. **corde micante**: da intendere sia come ablativo modale che assoluto, senza sostanziale differenza - **tubam**: strumento musicale ad aria. Era di bronzo, rettilineo, con padiglione campanulato imbutiforme all'estremità come nella moderna trombetta. Produceva suoni acuti, ma spezzati. Corrisponde allo strumento che i Greci dicevano *σάλπιγξ*, usato nell'esercito per dare il segnale dell'attacco e della ritirata.
13. **Nunc**: in evidente contrasto con *tum* del v. 11 - **trahor**: il passivo esprime tutta la riluttanza del poeta verso una violenza che gli è imposta suo malgrado; -*or* lungo in cesura semiquinaria. Il riferimento storico potrebbe essere alla spedizione di Messalla in Aquitania, o ai massicci arruolamenti in vista dello scontro con Antonio e Cleopatra - **quis**: insolito per *aliquis* davanti a *iam*, ha qui valore di aggettivo.

14. **haesura**: il participio futuro a indicare un destino deprecabile, ma forse inevitabile - **tela**: armi da lancio più che da corpo a corpo - **latere**: in quanto non sempre protetto dallo scudo.
15. **patrii... Lares**: cfr. I,1,20 e nota relativa nella Parte I del presente volume - **idem**: forma di nominativo plurale.
16. **cursarem**: frequentativo di *curro*; è lo scorrazzare del piccolo (*tener*) Tibullo che viene ricordato a sollecitare una protezione ed una salvezza accordate già da tempo - **vestros... pedes**: le statuette collocate nel *Lararium* di famiglia.
17. **prisco... stipite**: ablativo di materia; nell'aggettivo l'accenno ad un'antichità che ne accresce la devozione.
18. **veteris... avi**: cfr. I,1,42 *antiquo... avo* nella Parte I del presente volume; un richiamo nostalgico a un passato più sereno.
19. **Tum**: di nuovo il *flash-back* sulla felicità del passato - **tenuere**: raccorciato per *tenuerunt* - **cum**: congiunzione temporale, regge *stabat* - **paupere cultu**: ablativo modale; il riferimento è alla povertà di materiale ed ornamenti.
20. **in exigua... aede**: il *Lararium* - **ligneus... deus**: cfr. *supra* v. 17; l'aggettivo esprime il complemento di materia, secondo la nota regola.
21. **Hic**: pronome dimostrativo, è il *ligneus deus* - **placatus**: usato come aggettivo, indica con *erat* il risultato dell'azione - **quis**: per *aliquis*, data la presenza di *seu* - **uva**: presente la variante *uvam*, stante la natura transitiva di *libo*; qui è metonimia per *vino*.
22. **seu... sarta**: insistita allitterazione - **sanctae... comae**: dativo, secondo una delle due costruzioni del verbo *do*. Il dettaglio del culto è riportato da Catone (*De agr.* 143,2 *kalendis, idibus, nonis festus dies cum erit, coronam in focum indat (vilicus), per eosdemque dies Lari familiari pro copia supplicet*).
23. **voti compos**: lett. 'in possesso di ciò che aveva desiderato' - **liba**: è l'ex-voto in segno di riconoscente devozione; il *libum* era una focaccia rituale fatta per lo più di farina, cacio, olio, uova.
24. **post**: avverbio - **comes**: predicativo - **purum... favum**: l'intera cerimonia è descritta da Ovidio in occasione dei sacrifici al dio *Terminus*, il 23 febbraio: *stat puer et manibus late canistra tenet./ inde ubi ter fruges medios immisit in ignes./ porrigit incisus filia parva favos (Fast. II,650 sgg.)*.
25. **nobis**: ablativo di allontanamento - **aerata**: con riferimento al puntale metallico.
26. si presume una lacuna nel testo, presumibilmente limitata a un distico - **hostia... rustica**: apposizione di *porcus* - e **plena... hara**: ablativo di provenienza (cfr. Verg. *Ecl.* 1,8).
27. **Hanc**: l'*hostia* - **pura cum veste**: ablativo di modo; il candore della veste era uno dei requisiti del sacrificio - **canistra**: con il necessario per il sacrificio (focaccia ghirlande incenso coltello).
28. **vincta... vincitus**: variante poliptotica del participio (da *vincio*), costruito poeticamente con l'accusativo di relazione (*caput*) e l'ablativo strumentale (*myrto*).
29. **placeam**: congiuntivo desiderativo - **vobis**: i Lari - **sit**: congiuntivo concessivo - **in armis**: lo stesso che *in bellis*.
30. **adversos... duces**: che gli pongono davanti, in un personale duello - **Marte favente**: ablativo assoluto, con sfumatura ipotetica.
31. **ut**: consecutivo-finale - **potanti**: participio congiunto, con valore temporale.
32. **miles**: qui abbastanza *gloriosus...* - **mero**: ablativo strumentale. Immagine ripresa anche da Ovidio (cfr. *Her.* I,31sgg.).
33. **atram**: cfr. *supra* I,1,70 e I,3,4 e note relative - **bellis**: ablativo causale-strumentale - **accersere**: variante del più abituale *arcessere*.
34. **tacito... pede**: ablativo modale; per l'espressione cfr. Hor. *Carm.* I,4,13 - **clam**: l'avverbio accentua la silenziosità insidiosa dell'arrivo.
35. **seges... vinea**: che indicano la presenza operosa dell'uomo - **infra**: avverbio, allude al sotterraneo mondo dei morti - **audax**: qui in accezione negativa, trattandosi di *vox media*.
36. **Cerberus**: cfr. I,3,71 e nota relativa nella Parte I del presente volume - **Stygiae... aquae**: perifrasi a indicare Caronte, cfr. Verg. *Aen.* VI, 298 sgg., il *torvus senex* di Prop. III,18,24.
37. **percussis**: discussa *lectio*, che oscilla tra *peresis* e *percissis*; è comunque l'uso di percuotersi e/o graffiarsi le guance in occasione delle esequie - **usto... capillo**: singolare collettivo; sono i capelli dei defunti, bruciati dal rogo.
38. **obscurus... lacus**: il doppio iperbatò consente l'efficace accostamento dei due aggettivi, con l'evidente contrasto cromatico - **lacus**: quelli formati dai fiumi infernali.
39. **prole parata**: nesso allitterante in clausola; ablativo assoluto con valore temporale- causale.
40. **pigra**: in accezione non negativa - **senecta**: insolito; più consueto *senectus*.
41. **sectatur**: nel frequentativo l'immagine di un 'buon pastore'.
42. **fesso**: esempio di *dativus commodi*, sott. *ei*.
43. **caput... canis**: insistita allitterazione; lett. 'diventar bianco nel capo per i canuti (capelli)'.  
44. **temporis et**: esempio di anastrofe - **facta referre**: cfr. *supra* v. 31 *dicere facta*.
45. **Pax**: personificata e ripetuta in anafora - **arva**: al dire di Varrone *seges dicitur quod aratum satum est, arvum quod aratum necdum satum est (De rer. rust. I,29)*.
46. **aratuos**: il participio futuro ha, alla greca, valore finale - **curva**: le edizioni riportano abitualmente *panda*, considerata *lectior difficilior* e pertanto preferita da taluni editori.
47. **aluit... condidit**: si noti il chiasmo - **sucos... uvae**: perifrasi a indicare il vino.

- 48. funderet ut:** esempio di anastrofe; congiunzione consecutivo-finale - **testa paterna:** l'anfora in cui conservare il vino (*merum*).
- 49. Pace:** variante poliptotica - **bidens vomer:** tradizionali attrezzi agricoli, il cui nitore è dovuto all'uso e testimonia l'assenza di guerre quando, invece, arrugginiscono - **tristia:** cfr. *supra* v. 11 e nota relativa.
- 50. militis:** in *enjambement* - **situs:** metonimia a indicare qui la 'ruggine' che si deposita sulle armi per il loro mancato uso.
- 51. rusticus:** il contadino, il *laudandus hic* del v. 39, contrapposto al prec. *miles* nell'antitesi guerra-pace - **e luco:** un qualche bosco sacro, teatro di qualche cerimonia religiosa, cui è seguito il banchetto e le (abbondanti) libagioni rituali (cfr. Hor. *Carm.* I,4,11 *nunc et in umbrosis Fauno decete immolare lucis*) - **male sobrius:** espressione eufemistica, un po' come il *male salsus* oraziano (*Sat.* I,9,65).
- 52. uxorem... progeniem:** di cui ha parlato *supra* vv. 39 e 42 - **plaustro:** ablativo strumentale; carro da trasporto in uso presso gli antichi Romani. Consisteva in un cassone montato su traino a due, poi a quattro ruote, con timone e giogo per l'attacco dei buoi; si impiegava per il trasporto di carichi pesanti e nelle cerimonie religiose.
- 53. Veneris... bella:** le schermaglie amorose, dove non serve il favore di Marte; un genere di guerra quindi ben diverso da quello che affronta il *durus miles* - **calent:** e in questo anche il vino avrà avuto la sua parte...
- 54. femina:** l'*uxor* già prima citata.
- 55. teneras... genas:** accusativo di relazione, retto da *subtusa*; l'aggettivo è uno stereotipo in tali casi - **victor... ipse:** il *rusticus male sobrius*; in *victor* c'è sfumatura concessiva - **et:** con valore intensivo = *etiam*.
- 56. flet:** ripetuto in anafora - **sibi:** esempio qui di *dativus incommodi*; vale anche come semplice possessivo - **tam:** da accostare a *valuisse*.
- 57. lascivus Amor:** visto da Tibullo come il vero responsabile di quanto successo, dato che fornisce materia per il litigio.
- 58. inter et:** esempio di anastrofe - **lentus:** predicativo.
- 59. lapis et ferrum:** tradizionali paragoni di insensibilità e durezza.
- 60. e caelo... deos:** immagine proverbiale; ricorda, per la sua spietatezza, il tentativo dei Titani di detronizzare gli dei dell'Olimpo.
- 61. Sit satis:** anaforicamente ripetuto per ben tre volte, esprime, sia pure in modo un po' *sui generis*, il senso di misura secondo Tibullo - **tenuem... vestem:** più facile quindi a strapparsi, anche non intenzionalmente, dei capelli.
- 62. ornatus... comae:** l'elaborata acconciatura - **dissoluisse:** non è certo *scindere*...
- 63. lacrimas movisse:** il quadro si chiude con la collocazione chiasmatica dei termini rispetto all'iniziale *rescindere vestem*.
- 64. quo... irato:** ablativo di causa, retto da *flere* in quanto *verbum affectus*.
- 65. manibus:** ablativo di causa anch'esso, retto da *saevus* - **scutumque sudemque:** il polisindeto consente l'omeoteleuto, che si accompagna all'allitterazione con un preciso intento fonico; *sudes* erano i pali che ogni soldato portava con sé, utilizzati la sera per realizzare la palizzata a protezione dell'accampamento.
- 66. miti:** attributo in iperbato di *Venere*, ablativo di allontanamento.
- 67. nobis:** esempio di *dativus commodi* - **Pax alma:** non casualmente accostata a Venere, la dea viene omaggiata del suo stesso attributo (cfr. Lucr. I,2 *alma Venus*), connesso con il 'dare la vita' (*alere*) che anticipa la scena finale - **veni... teneto:** variante poliptotica nell'uso dei tempi dell'imperativo - **spicam:** il singolare è chiaramente collettivo l'immagine è quella iconografica tradizionale.
- 68. perfluat et:** anastrofe; il congiuntivo è esortativo - **ante:** avverbio - **candidus... sinus:** cfr. *supra* v. 45 *Pax candida*.